

Leggi e contratti

filo diretto con i lavoratori

Quali diritti per i dipendenti da studi professionali?

Alla redazione dell'Unità. Siamo un gruppo di impiegati presso studi legali. Abbiamo appreso che per la nostra categoria — « personale degli studi dei professionisti e degli artisti » — è prevista l'applicazione di un contratto di lavoro stipulato nel 1968 tra la CIPA e la FISAP e la SILPS, la UIDATCA, la FISASCAT e la FISALCTA.

tezza si potrà proporre, per esempio nel vostro caso, al « Sindacato avvocati » che sono organismi di rappresentanza degli avvocati, di sottoscrivere un nuovo « accordo o contratto » innanzi all'Ufficio provinciale del lavoro.

Aggravamento d'infortunio e pagamento dei giorni di assenza

Cara Unità, un lavoratore si è fatto male sul lavoro tempo fa, la ferita gli ha lesionato il tendine ad una mano e di conseguenza è stato fatto un trapianto del tendine stesso, ma dall'infortunio non gli è stata riconosciuta la necessaria invalidità. Ora sulla mano di questo lavoratore è uscita una specie di gonfiore e ci provoca dolore e difficoltà nel movimento. Fatto sta che quando è venuto in azienda, il medico ENAIL per le visite obbligatorie di legge, dopo un controllo, questi ha consigliato al lavoratore di riaprire la pratica ENAIL per la ricomposizione della ferita, e così il lavoratore si è presentato all'Ufficio personale della ditta e ha fatto i documenti dell'INAIL, per la riapertura della pratica sotto la forma di ricaduta; tranquillamente il lavoratore il giorno dopo è tornato in azienda, per presentarsi che il pronto soccorso dell'Ospedale di Magenta ha rifiutato le cure del caso e allora il lavoratore si è rivolto al medico condotto di Arturo che è autorizzato dall'INAIL, questo medico riaccolse le richieste e ha fatto un infortunio che il lavoratore presenta poi alla ditta.

Senonché dopo circa sette giorni il lavoratore riceve una raccomandata dell'INAIL, nella quale gli si chiede di presentarsi agli uffici dell'Istituto a Milano per una visita di controllo, e di attendere il giorno dopo deve presentarsi al lavoro obbligato dall'INAIL che non gli riconosce la ricaduta, e il pagamento dei giorni di assenza per i motivi anzidetti; lo stesso discorso gli ripete l'Ufficio del personale della ditta, con la motivazione conseguente alla decisione dell'Istituto. Dopo questo labirinto burocratico il lavoratore si presenta con le domande a tutta questa questione: 1) La ricaduta di infortunio è possibile? Se sì, chi è responsabile dell'infortunio e della responsabilità dell'Ufficio personale della ditta? 2) Questo lavoratore per il pagamento dei giorni di assenza a chi deve rivolgersi?

LETTERA FIRMATA dal Consiglio di fabbrica Gentili & Brighi (Arturo - Milano)

Comprendiamo perfettamente lo smarrimento del lavoratore rimborsato da un ufficio all'altro come una « pratica noiosa », e se del caso, legge, e di solidarietà. Dalla vostra lettera non si comprende però in quale data sia avvenuto l'infortunio, e se il contratto di lavoro stipulato nel 1968 è stato sottoscritto il contratto nazionale normativo ed economico di questa categoria, e se la vostra lettera, e i vostri dati di lavoro, sostengono di non dover applicare.

L'affermazione dei vostri datori di lavoro è solo parzialmente esatta in quanto è vero che da parte « imprenditoriale » il contratto del '68 è stato sottoscritto solo dalla CIPA (Confederazione generale italiana dei professionisti e degli artisti) e dalla FISAP (Federazione italiana sindacati artisti e professionisti) e che, di conseguenza, tale contratto non ha alcuna validità per il professionista non aderente a tali organizzazioni, ma è altrettanto vero che, almeno per quanto riguarda l'aspetto economico, l'art. 36 della Costituzione, che garantisce il diritto del lavoratore ad una retribuzione adeguata al lavoro svolto, è una norma precettiva e di immediata applicazione la quale consente al giudice di determinare, in concreto, la giusta retribuzione spettante al lavoratore in base alle tabelle salariali stabilite dalla contrattazione collettiva (nel vostro caso il contratto del '68). Per quanto riguarda gli aspetti normativi (ferie, preavviso, indennità di anzianità, malattia, ecc.) gli impiegati dipendenti da studi professionali potranno chiedere l'applicazione della legge sull'impiego privato del 18-12-76 n. 562 e quanto previsto dal contratto del 1958.

Stando così le cose, per rispondere alla seconda parte della vostra domanda — come fare perché il contratto venga rispettato? — dobbiamo dire innanzitutto che è necessario organizzarsi sindacalmente e trovare, d'accordo con gli altri lavoratori del settore una piattaforma rivendicativa comune (come hanno fatto i vostri colleghi da qualche mese a Milano). Successivamente, e sempre che il movimento dei lavoratori di questo settore abbia una discreta forza e compat-

Una decisione che va contro gli interessi della città

Per elettoralismo la DC di Parma rifiuta di discutere il bilancio

Sulla stessa posizione sterile trascinati PSDI e PLI - Il giudizio dell'avvocato Foà del PRI - In un documento dei gruppi consiliari del PCI e del PSI ribadito l'impegno teso a superare il clima di contrapposizione

DALL'INVIATO

PARMA, 6 giugno. Ai democristiani non è certo piaciuto il metodo con cui l'Amministrazione comunale, le forze politiche di sinistra e la segreteria nazionale hanno affrontato la complessa e tormentata vicenda urbanistica di Parma.

Quando esplose il problema del progetto di costruzione del centro direzionale con l'intervento della magistratura, le denunce e gli arresti, fu certamente chi ne pensa di più, a casa democristiana, a poter trarre il massimo profitto da questa vicenda, tanto più che ci si avvicinava alla scadenza elettorale. Si riteneva che la Giunta comunale e le forze di sinistra avrebbero avuto un atteggiamento imbarazzato, difensivo e tale da consentire soprattutto alla DC di avanzare in una vicenda che aveva posto l'Amministrazione di Parma all'attenzione dell'opinione pubblica nazionale.

Le cose non sono andate certamente come la DC pareva. Dalle vicende urbanistiche di Parma il PCI e le altre forze di sinistra hanno tratto lo stimolo per una riflessione pubblica, aperta al confronto, sul modo di amministrare la città, sui limiti che ancora esistono anche in centri amministrati dalle sinistre per bloccare la speculazione edilizia, sulla necessità che, soprattutto su questi problemi riguardanti la vita di tutte le città, sia favorito il massimo di controllo e di partecipazione popolare, che non si realizzi soltanto attraverso i partiti ma anche consentendo ai cittadini che sono fuori dai partiti, alle forze della cultura e del lavoro, di esprimere la possibilità di intervenire sulle scelte di fondo della vita cittadina.

Non è neppure il caso di riflettere per questa riflessione critica — valida non so-

lo per Parma ma per tutte le città italiane — il PCI ha agito con il massimo impegno. Lo testimoniano l'ampio dibattito simulato in città sin dallo scorso mese di novembre, la ricerca continua del consenso in tutte le sedi, le altre forze politiche, gli articoli fortemente autocritici pubblicati dal nostro giornale, le prese di posizione pubbliche degli organismi dirigenti della Federazione e quella del compagno Cervetti della segreteria nazionale prima in un comizio in piazza Garibaldi e quindi alla conferenza dei comunisti di Parma.

Contemporaneamente i lavori della commissione paritaria nominata dal Consiglio comunale per esaminare tutta

Il trentesimo della Repubblica celebrato a Zurigo

ZURIGO, 6 giugno. Terzi a Zurigo è stato solennemente celebrato il trentesimo anniversario della fondazione della Repubblica italiana. Il console generale d'Italia, dottor Scamaccia del Murgo ha tenuto una conferenza assai apprezzata dai moltissimi connazionali presenti.

L'esigenza di una svolta democratica, di una collaborazione tra le forze politiche diverse, per dare vita ad un governo di unità e di solidarietà nazionale, è stata posta al centro del discorso del dottor Scamaccia ha invitato poi tutti i connazionali a rientrare a votare il 20 giugno, perché il voto dei lavoratori all'estero non può essere un voto di rinnovamento, di risanamento e di dignità nazionale.

FIRENZE - Se non verrà concluso entro giugno

Rischia un rinvio il processo Lavorini

I giudici avranno in pratica quattordici giorni per arrivare alla sentenza

FIRENZE, 6 giugno. Il processo di secondo grado per il rapimento e l'uccisione di Ermanno Lavorini, che si svolge davanti al Tribunale di Firenze, rischia di essere interrotto a causa di un conflitto a fuoco con la polizia.

Domani, lunedì, al processo d'appello per il caso Lavorini dovrebbe concludere la sua arringa l'avv. Alfredo Merlini, difensore di Rodolfo Della Latta, uno dei tre imputati parlati gli avvocati degli imputati minori — la parola spetterà ai difensori di Marco Baldacci e di Giuseppe Pignatelli, che si sono costituiti in giudizio. Poi i giudici della Corte fiorentina avranno a disposizione altri 18 giorni per emettere la sentenza, che sarà pronunciata il 20 giugno; quattordici giorni dovrebbero risultare sufficienti per arrivare alla sentenza, ma il processo, altrimenti, si sarà, appunto, il 7 luglio e inoltre iscritto

L'incidente alla Banca del Monte di Milano Marittima

Avviso di reato al medico che curò il custode ferito

RAVENNA, 6 giugno. Il sostituto procuratore della Repubblica di Ravenna dottor Bucciantini, che dirige le indagini sul luttuoso incidente verificatosi ieri notte all'interno della succursale di Milano Marittima della Banca del Monte di Ravenna-Bologna, ha inviato una comunicazione giudiziaria anche al medico in servizio ieri notte al pronto soccorso dell'ospedale di Cervia.

Il magistrato inquirente avrebbe infatti riscontrato alcune negligenze nell'assistenza prestata al sessantunenne Pietro Presepri, il custode dell'istituto di credito ferito da un proiettile inspiegabilmente partito dalla pistola impugnata dal brigadiere Isidoro Mimmi, che gli aveva reciso l'arteria femorale, e deceduto per grave anemia acuta (dissanguamento) un'ora dopo il suo ricovero in ospedale. Sembra infatti che nessuna trasfusione di sangue sia stata praticata nel corso di questa notte, allo sfortunato custode e che il decesso sia sopravvenuto mentre si stava ancora cercando di stabilire a quale gruppo sanguigno appartenesse. Da qui la comunicazione inviata al dottor Guitto, che era di servizio ieri notte.

Nella Malaysia orientale

Il Capo del governo muore in un incidente aereo

KUALA LUMPUR (Malaysia), 6 giugno. Il capo del governo dello Stato del Sabah, nel Borneo meridionale, Tan Mohamed Fuad Stephens, ed altri tre ministri di Stato sono morti oggi quando l'aereo a bordo del quale si trovavano è precipitato a Sembulan, una località vicino a Kota Kinabalu, nella Malaysia orientale.

Lo ha annunciato il vice premier del Sabah, Datuk Harris Salleh, precisando che il piccolo aereo passeggeri, a bordo del quale si trovavano sei persone, è entrato in vite e si è schiantato al suolo. Tutte le persone a bordo, compreso il pilota sono decedute. L'aereo, che apparteneva alla compagnia nazionale « Sabaha Air », era in volo verso la capitale dello Stato proveniente da Labuan.

Un'assemblea all'Università sulla crisi e le proposte del PCI

Centinaia di studenti interrogano a Torino i candidati comunisti

Due ore e mezzo di discussione con Claudio Napoleoni, Napoleone Colajanni e Mario Tronti - Necessario un rapporto unitario della classe operaia con forze sociali diverse

TORINO, 6 giugno. Come si può uscire dalla crisi in cui si trova l'economia italiana, quali le proposte politiche utili a questo fine, quali le implicazioni a livello di governo? Queste domande sono state al centro dell'assemblea promossa dal PCI e dalla FGCI nel palazzo nuovo dell'Università torinese. Per due ore e mezzo centinaia di studenti hanno ascoltato e interrogato i tre relatori, il prof. Claudio Napoleone, economista candidato indipendente alla Camera, nelle liste del PCI; il compagno senatore Napoleone Colajanni, siciliano, che i comunisti hanno voluto nelle proprie liste, e il prof. Mario Tronti.

Un gruppo di questi ha risposto esprimendo le sue valutazioni il prof. Napoleone. I legami rendita-profitto esistenti nella realtà economica

imprenditoriale italiana — ha detto — sono cresciuti a dismisura durante il regime democristiano ed hanno dato al sistema anche connotazioni neo feudali. Qui occorre incidere — ha sostenuto — per far partire il processo di sviluppo e interrogare i diritti che in questo ultimo periodo di lotte i lavoratori si sono conquistati. Pensare di risolvere questa contraddizione senza la presenza dei comunisti appare irrealistico, ancor prima che per la forza del PCI, per la linea che esso è venuto elaborando e che Napoleone giudica coerente al cambiamento che è necessario imprimere al tipo di sviluppo per poter uscire dalla crisi.

La proposta del PCI nasce — ha ricordato dal canto suo Colajanni — dalla analisi delle caratteristiche reali del capitalismo italiano. Nucleo centrale della proposta: una schiarimento nella classe operaia sia in rapporto unitario con forze sociali diverse. Nella nostra analisi si considera che il processo di accumulazione è andato cambiando nell'ultimo periodo ed ha assunto un carattere sempre più sociale. Le lotte del '69 hanno inciso sul profitto, il valore storico della forza lavoro non è più solo quello della riproduzione, è cresciuto con la conseguenza che la ripartizione del profitto nei suoi elementi costitutivi interviene in maniera diversa.

In questo quadro, e in particolare per un capitalismo dalle caratteristiche storiche di quello italiano, il centro di potere reale è quello dove si decide la distribuzione delle risorse economiche, quello che dirige e controlla il capitale finanziario. Colajanni ha citato il caso del 1975, « anno disastroso per l'industria italiana », un solo settore ha registrato profitti eccezionali, quello delle banche, segno d'un potere che viene fuori dal reale monopolio dei flussi finanziari.

Una debolezza, anche cul-

Manifestazioni del Partito nelle Università

Ecco un altro elenco delle maggiori manifestazioni che si stanno svolgendo in questi giorni negli Atenei sulla proposta del PCI.

OGGI

Bologna: dibattito sui giovani e la politica (con Asor Rosa e Cacciari); Firenze: ore 15 alla facoltà di Lettere, incontro con le donne (con Ferrara, Carmarlinghi e Pieralli); ore 21 al Palazzo dei congressi, dibattito su cultura, intellettuali e questione comunista nella società italiana (con Pracucci, Altan, Garin e Querzoli); Roma: alla facoltà di Lettere, confronto sulla proposta del PCI (con Bufalini e Veltro); Bari: dibattito sulla crisi dei valori nel mondo giovanile (con Scelscia e Borgna).

MERCOLEDÌ

Firenze: piazza SS. Annunziata, incontro con i giovani e le forze dell'università (con Cecchetti e Ventura); Napoli: dibattito sulla riforma dell'università (con De Giovanni).

L'ALTRA NOTTE A PORDENONE

Bomba d'aereo esplose forse a causa del sisma

PORDENONE, 6 giugno.

Una bomba d'aereo dell'ultimo conflitto mondiale che si era conficcata in un campo che confina con il greto del fiume Meduna, nell'immediata periferia a sud di Pordenone, è esplosa improvvisamente la scorsa notte, alle 22.00. La deflagrazione, seguita subito dopo da uno spostamento d'aria che ha fatto tremare i vetri delle case, ha provocato panico in molti pordenonesi i quali hanno creduto si trattasse di un'ennesima scossa di terremoto.

Solamente stamani è stata stabilita, comunque, la causa del sisma: un contadino, proprietario del terreno, coltivato a granoturco, ha dato l'allarme dicendo che nel campo era trovato un cratere del diametro di circa

15 metri e profondo quattro.

Dentro il cratere è stato trovato uno spezzone di ferro, lungo 40 centimetri e dello spessore di circa 25 millimetri. Si ritiene che la bomba avesse un peso di circa 600-650 chilogrammi.

Persone che abitano in un raggio di circa cinquecento metri da dove è avvenuta l'esplosione, hanno detto di essere state addirittura spostate nel letto.

L'ipotesi più attendibile è che la scossa di terremoto avvenuta la mattina del 4 giugno con epicentro nella valle del Meduna e con intensità del quinto grado della scala Mercalli abbia causato lo spostamento della spoletta. Una vibrazione anche minima avrebbe provocato la notte scorsa, l'esplosione.

BROOKLYN

il gusto della vittoria

Roger De Vlaeminck

VINCE la 16° tappa del 59° GIRO D'ITALIA la Castellamonte-Arosio

Un altro successo della squadra Brooklyn. Brooklyn, il gustolungo che porta alla vittoria.

perfetti
IL NOME DELLA QUALITÀ